

Ill.mo Rev.mo s.or

la cura di prospiano della chiesa di S.nazaro e 'Celso della sua diocesi di milano pieve di olgiate olona e gia da molti anni vacante e priva di suo pastore .Hora il R.do curato della chiesa di marnate di santo Hilario D.mo prete francesco Bosso vicino a detto prospiano ispirato da n.ro S.or mediante la ancora santa opera et la udabile du Mons.Piona si contenta che sia unita la cura di prospiano con la sua entrata de la chiesa suddetta di Marnate, con tenere conto delle Anime de quelli di prospiano come si conviene e cosi essi di prospiano si contentano di tale unione e essere sotto il pastoral governo di detto R.do curato di marnate. Donde humili tutti genuflessi ai piedi di sua S.ria Ill.ma et R.ma supplicano farli gratia di detta unione a gloria di nostro S.or che li doni sempre sua santa gratia.

-Io prete francesco Bosso curato di Marnate affermo et accetto quanto di sopra si conviene et in segno di ciò mi sono soto scritto

-Io Laurenzio cazzullo console et poster di detto luogo di prospiano in nome mio e de tutti li omeni di prospiano et di sua comissione per non saper loro scrivere mi contento come di sopra et in fede sotto scritto

-Io Francesco Bosso mi contento come di sopra et in fede osoto schrivo

-Io Gio Antonio Bosso mi chontento cho me di sopra et in fede ho sotto scritto.

Il documento riprodotto deve essere letto avendo presente il precedente .

Molto probabilmente i prospianesi avevano tuitato il pericolo dell'unione della parrocchia con una viciniora e si erano dati da fare, mettendo come si sul dire le mani avanti. In buona sostanza nel documento si dice che il curato di Marnate, prete Francesco Bosso, magari parente dei Bossi di Prospiano, era disposto ad assumersi il carico della parrochia prospianese.

Mastr' An.

Off. mo I Be mo 5. or

La cura di Prospiano della chiesa de s. Nazaro e Celso della sua Diocesi de' Milano, e pieve di olgiato oltra, e già molti Anni vacante, e prima di suo pastor, Hora Il Be. Curato della chiesa di santo Filario di Marnate Dno prete franco Cossio vicino a detto prospiano supixato da nro s. mediante ancora la s. opera, e laudabile di Lion. Piona si consente che sia unita la cura di prospiano, con la sua curata alla sua cura, e entrata de la chiesa sudetta di Marnate, con tener conto delle anime de' quelli di prospiano comati comiene, e poi che di prospiano si contentano di detta unione, e esser sotto la pastorai governo di detto Curato di Marnate, donde simili atti passassero, e vidi di suo s. Off. mo I Be mo

Supp. f. ch' grana di detta perpetua unione a gloria di nostro s. e salute delle anime, e che sperano offerendoli prece nro s. che li doni sempre sua santa grata

Jo. fr. Cossio curato di Marnate offeron 14- accetto tuto di sopra si conviene et in fede di ciò mi sono sottoscritto

Jo. Laurentio Casutti Consatto e pastor de detto prospiano ho in mio nome e de tutti li comati di prospiano e di sua Commissione pno saper far servizio mi contento come di sopra mi fedè se sotto scritto

Jo. fr. Cossio mi contentato come di sopra sempre sottoscritto

Jo. Gio. Antonio Cossio mi contentato che mi di sopra e in fede ho sottoscritto

Non avendo curato che stia aresidente in detto
loco no si nol paghera se no la primitia
solita. e se li agumentara in tutta la co
munitta di detto loco lio dieci in tutto
Io Laurentio a tutto de consenso de li detti uomini
ho scritto la presente di mia mano.

DOCUMENTO N°5

Al nome del S. or Idio promissione fatta per li infrascritti a di
28 febbraio 1582 avendo uno curato che stia aresidente in detto loco di
prospiano oltre la intratta di detta gesa che sara circha a la somma de
scuti trenta come al presente si cava se li paghera ogni anno la infra
scritta soma di denari

- 1) in p.a. Domino Laurentio Cazullo promette lire 3
- 2) D.mo GioAntonio Bosso promette lire 3
- 3) D.mo GioFrancesca Bosso promette lire 3
- 4) Jeronimo de rimondi promette lire 4
- 5) Pedro lione promette lire 3
- 6) Ambrosio et fratelli de bonizono promette lire 4
- 7) Baldisar bonizono promette lire 3
- 8) Franco panza promette lire 1 e danari 10
- 9) Stefano de la porta promette lire 1 e danari 10
- 10) Giovanni prozi promette lire 1 e danari 10
- 11) vitor de arro promette lire 4
- 12) Paulino panza promette lire 3
- 13) Jeronimo et fratelli di quidi promette lire 4
- 14) Pedro et fratelli bonizoni promette lire 4
- 15) Paulino figliolo di badino panza promette lire 1 e danari 10
- 16) Antonio morono promette lire 3
- 17) mastro Andrea di rosini promette lire 2 e danari 10
- 18) Stefano de langeri promette lire 2
- 19) Batista monte rosso promette lire 1

Non avendo curato che stia aresidente in detto loco medesimo si
nol paghera se non la primitia solita e si li agumentara in tutta la com
munitta di detto loco lire 10 in tutto.

Io Laurentio Cazullo de consenso de li detti omni ho scritto la
presente di mia mano.

Al Nome del... idio promissione fatta p[er] infra
 scritta di 28 febriso avendo v[er]o curato
 et sia residente in detto loco di prospetto
 ultrala in tratta di S[an]ta gesa et para Ciria a la
 somade sen ti trenta Come al presente si Cava
 seli paghera ogni anolo in frascida somade d[eb]ito

fr p. anno laurentio (a tutto promette)	3 fl. 2
fr dno gio Antonio boslo promette	3 fl. 2
fr dno gio Fran. boslo promette	3 fl. 2
fr dno moderimondi promette	3 fl. 2
fr dno hione promette	4 fl. 2
fr dno et fratelli di boslo	3 fl. 2
fr dno et fratelli di boslo	4 fl. 2
fr dno pan. a promette	3 fl. 2
fr dno de la portta promette	3 fl. 2
fr dno pan. i promette	3 fl. 2
fr dno di arzu promette	3 fl. 2
fr dno pan. a promette	4 fl. 2
fr dno et fratelli di boslo	3 fl. 2
fr dno et fratelli di boslo	4 fl. 2
fr dno figlioli di boslo	4 fl. 2
fr dno moroso promette	3 fl. 2
fr dno An. de. dirosini	3 fl. 2
fr dno de lin. ieri promette	2 fl. 2
fr dno monte v[er]o promette	2 fl. 2
	3 fl. 2
	4 fl. 2

Il documento, nella seconda riga, porta la data del 28 febbraio 1582, la data è quella del giorno successivo alla visita pastorale di S. Carlo a Prospiano.

Il contenuto del documento è da ritenersi un impegno dei prospianesi ad integrare il beneficio parrocchiale al fine di assicurarsi la presenza del curato, e costituisce altresì la prova che S. Carlo era restio a dare corso alla ventilata unione della parrocchia di Prospiano con altra viciniore.

Dall'atto emerge ancora la volontà di tradurre il medesimo in strumento pubblico purché fosse conservata l'autonomia parrocchiale. Nel caso, invece, dell'unione, i sottoscrittori recedevano dall'impegno dichiarando peraltro la disponibilità di tutta la comunità di aumentare di lire 10 annue i redditi del beneficio. In tal caso la somma sarebbe stata ripartita fra tutti i parrocchiani.



Carlo Borromeo, Cardinale della santa chiesa Romana, del Titolo de s. Praxede, Arcivescovo di Milano.